

# M

## MEINUNG

### Tageskommentar

## Die Macht wird weiblich

von **Pierina Hassler**  
Redaktorin



**E**in Jahr nach dem historischen Frauenstreik vom 14. Juni 2019 hat sich in Sachen Gleichberechtigung wenig verbessert. Die Politik ist, mit wenigen Ausnahmen, unverändert in Männerhand. In Graubünden sind gerade zehn Prozent aller Gemeindepräsidenten mit einer Frau besetzt. Und in 28 Gemeinden, darunter auch in Chur, sitzt keine einzige Frau in der Exekutive.

Es bleibt zu hoffen, dass diese Fakten ab jetzt nicht jedes Jahr wiederholt werden müssen: Zwei Jahre nach dem Frauenstreik und alles beim Alten. Fünf Jahre nach dem Frauenstreik, immer noch alles beim Alten. Dies wäre erstens ziemlich langweilig und zweitens ein Zeichen, dass es durchaus so weitergehen kann. Denn zu stören scheint dieses Ungleichgewicht ja offenbar nur Frauen.

Aber Achtung, es kommt oft anders, als man denkt. Und das hat mit dem Megatrend «Gender Shift» zu tun: Das Geschlecht verliert mehr und mehr an gesellschaftlicher Verbindlichkeit. Stereotypen werden aufgebrochen. Was zu weitreichenden Folgen in Wirtschaft, Politik und Gesellschaft führt.

Obwohl gescheite Köpfe den Frauen eine machtvollere Zukunft voraussagen, betrifft «Gender Shift» keinesfalls nur die Frauen. Aber klar ist, weltweit hat die junge Frauen-Generation ihre männlichen Zeitgenossen in Bezug auf Bildung hinter sich gelassen. Keine Generation von Frauen war bisher so hoch qualifiziert, engagiert und auch ambitioniert. Ihr Einfluss in Gesellschaft, Politik und Wirtschaft nimmt stetig zu.

Es kommt immer anders, als man denkt. Die Auflösung der fixen Geschlechterrollen bahnt sich seinen Weg. Aber noch ist diese Welt weit entfernt von der Geschlechtergerechtigkeit. Und noch muss das Bündner Wahlvolk diesen Herbst diejenigen Frauen wählen, die auf einer Wahlliste stehen. «Gender Shift» hin oder her – es gibt noch viel zu tun in einem sehr männlichen Kanton. **Bericht Seite 3**

@ Kontaktieren Sie unsere Autorin zum Thema:  
[pierina.hassler@somedia.ch](mailto:pierina.hassler@somedia.ch)

### IMPRESSUM



Unabhängige schweizerische Tageszeitung mit Regionalausgaben in den Kantonen Graubünden, Glarus, St. Gallen und Schwyz.

**Herausgeberin** Somedia Press AG

Verleger: Hanspeter Lebrument; CEO: Thomas Kundert

**Chefredaktion** Reto Furter (Leiter Medienfamilie), Philipp Wyss (Chefredaktor Online/Zeitung); Mitglieder der Chefredaktion: Daniel Sager (Leiter TV), Jürgen Törkott (Leiter Radio), Astrid Tschullik (Leiterin Digital)

**Kundenservice/Abo** Somedia, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 0844 226 226, E-Mail: [abo@somedia.ch](mailto:abo@somedia.ch)

**Inserate** Somedia Promotion AG

**Verbreitete Auflage** (Südostschweiz Gesamt): 69 795 Exemplare, davon verkaufte Auflage 66 308 Exemplare (WEMF-/SW-beglaubigt, 2020)

**Reichweite** 163 000 Leser (MACH-Basic 2020-1)  
Erscheint sechsmal wöchentlich

**Adresse:** Südostschweiz, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 081 255 50 50

**E-Mail:** [graubuenden@suedostschweiz.ch](mailto:graubuenden@suedostschweiz.ch); [kultur@suedostschweiz.ch](mailto:kultur@suedostschweiz.ch)  
[nachrichten@suedostschweiz.ch](mailto:nachrichten@suedostschweiz.ch); [sport@suedostschweiz.ch](mailto:sport@suedostschweiz.ch); [forum@suedostschweiz.ch](mailto:forum@suedostschweiz.ch)

© Somedia

### Convivenza

## Equinozio

Una colonna di  
**Paolo G. Fontana\***



**C**olui che per primo associò la rivoluzione con la libertà fu il marchese di Condorcet in un articolo del 1° giugno 1793, il giorno prima di essere espulso dalla Convenzione: «La parola 'rivoluzionario' non si applica che alle rivoluzioni che hanno come oggetto la libertà».

Ma prima che il corso della Rivoluzione francese ne cambiasse irrimediabilmente il senso, cosa significava questa parola? Karl Griewank, poi ripreso da Hannah Arendt nel suo *On Revolution*, ha illustrato chiaramente come questa parola fosse già in uso come metafora nel campo della politica sin dai tempi di Polibio, ma in tutt'altra accezione, ben più vicina al suo primo significato astronomico: ancora la «Glorious Revolution» del 1688 non fu intesa dai contemporanei come un rovesciamento, bensì piuttosto come una restaurazione, un ritorno all'ordine originario, allo stesso modo in cui ciclicamente astri

e pianeti ritornano ad occupare nello spazio cosmico le stesse posizioni; anche la Rivoluzione americana del 1775, a ben vedere, non voleva in origine sovvertire l'ordine, ma piuttosto restaurare le «antiche libertà» (vere o presunte) che la Madrepatria stava violando.

Perciò, quando fu ormai chiaro che la rivoluzione che aveva preso piede in Francia non poteva essere intesa come il ristabilimento di un ordine precedente, Thomas Paine – non certo un apologeta dell'antico regime – poté ancora riferirsi ad essa chiamandola «contro-rivoluzione». Il nuovo significato della parola si poté forse invero udire il 14 luglio 1789 sulla bocca del duca di La Rochefoucauld quando, annunciando a Luigi XVI la caduta della Bastiglia, corresse l'esclamazione del re: «È una rivolta!», rispondendo (così si narra): «No, sire, è una rivoluzione». L'accento si era ormai spostato dalla ciclicità del moto degli astri e delle cose del mondo all'irresistibilità di quello stesso moto: il re non poteva fare nulla per fermare il nuovo corso della storia, per salvarne la continuità; la rivoluzione era divenuta rottura improvvisa, liberazione dal passato e dai suoi vincoli.

Quale rivoluzione c'è da augurarsi oggi nella politica linguistica del nostro Cantone di fronte al crescente declino del romancio e alle difficoltà che l'italiano incontra nella vita

di tutti i giorni? La risposta sembra a noi scontata: non certo una rivoluzione nell'accezione più recente del termine, bensì un ritorno all'equivalenza – e con ciò intendo una parità non solo di dignità culturale, ma anche di diritti – delle tre lingue cantonali che nei Grigioni fu stabilita fin dal 1803 (nel 1935 il Piccolo Consiglio retico affermò, invero, che si trattava di un principio «indiscusso da secoli e consacrato dall'uso») e poi confermata nelle costituzioni che sono seguite nel tempo. Non ci nascondiamo che tra principi del diritto e affermazione pratica degli stessi principi si sia spesso innescata una certa tensione, come quando la Terra si sposta verso il suo solstizio. Ma noi speriamo sempre che il corso prosegua e ritorni verso il suo naturale equinozio.

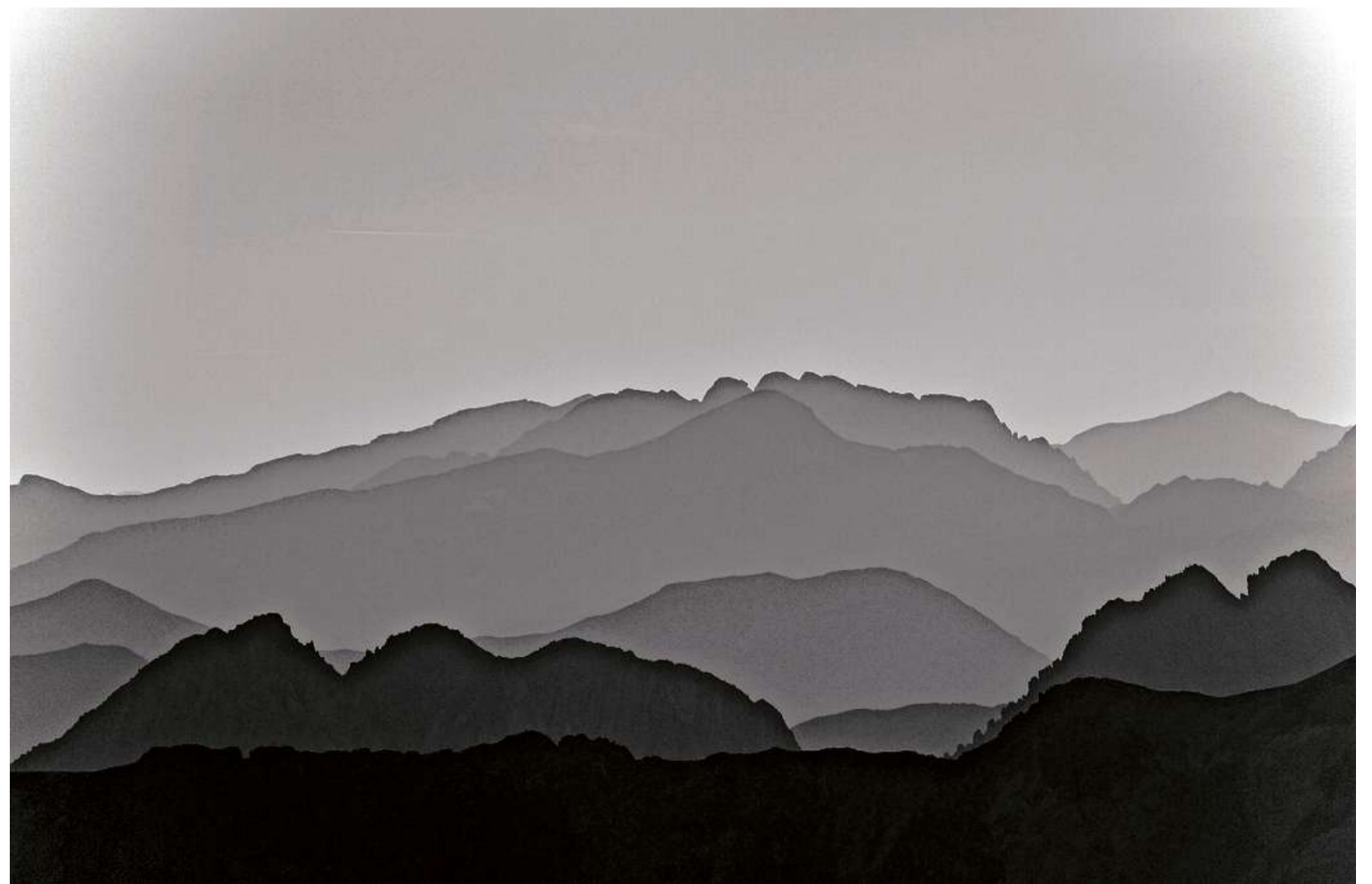
\* Paolo G. Fontana, classe 1981, ha conseguito il dottorato in Storia del federalismo e dell'unificazione europea presso l'Università di Pavia. Dal 2014 è collaboratore scientifico della Pro Grigioni Italiano.

Unterstützt von der Pro Grigioni Italiano



Deutsche Übersetzung online:  
[www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza](http://www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza)

### Montagsblick von Lucas Pitsch



**Alpine Graustufen** – für jede dieser acht hintereinander gestaffelten Bündner Bergketten hat das September-Licht eine eigene pastellfarbene Graustufe parat.

### Follow me



«Mir wurde gesagt, ich sei psychisch völlig gesund. Da hab ich vor lauter Freude meinen 40 Katzen erst mal ihre Sonntagskleidchen angezogen und bin mit ihnen Eis essen gegangen.»

@FrauVogelbein



**1 Mehrere Verletzte**  
Gleich drei Töffunfälle auf Bündner Strassen.

**2 Besuch im Sportgeschäft**  
Vaduzer Kuh tut es Landquarter Stier gleich.

**3 Berufsmeisterschaften**  
Bündnerin holt Bronze.

### Blieben Sie tagsüber auf dem Laufenden

Über die Kanäle der Südostschweiz sind Sie stets gut informiert und unterhalten.

